



COMUNE DI PRAIA A MARE

PROVINCIA DI COSENZA

VERBALE DI SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. 9 DATA 03.05.2017

Oggetto: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2016

L'anno duemiladiciasette il giorno 03 del mese di maggio alle ore 09.30 nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Sindaco, come da avvisi scritti notificati in tempo utile al domicilio di ciascun consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria, aperta al pubblico - in prima convocazione.

- Risultano presenti i Sigg.:

1)	PRATICO' Antonio	SINDACO	SI
2)	GIANNOTTI Antonio	Consigliere	SI
3)	CEGLIE Rosa	Consigliere	SI
4)	DE PRESBITERIS Roberto	Consigliere	SI
5)	DE LORENZO Antonino	Consigliere	SI
6)	TRIMBOLI Francesco	Consigliere	SI
7)	MAIORANA Anna	Consigliere	SI
8)	MARSIGLIA Fernando	Consigliere	SI
9)	DE PAOLA Pietro	Consigliere	NO
10)	DEPRESBITERIS Anna Maria	Consigliere	NO
11)	MARSIGLIA Francesco	Consigliere	SI

Totale presenti n. 09 assenti n 2

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Avv. Rosa SANTORO con funzioni di verbalizzante.

La seduta è aperta al pubblico

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il **Sindaco, Sig. Antonio Praticò** nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale apre la seduta e pone in discussione il primo punto all'o.d.g..

Il **Consigliere Maiorana Anna** dà lettura di un documento che si allega al presente verbale. Durante la lettura il Consigliere Marsiglia Francesco interrompe il Consigliere Maiorana Anna per comunicare la sua impossibilità a rimanere oltre in quanto ha improcrastinabili impegni e pertanto manifesta la sua volontà di lasciare un documento firmato chiedendo che venga allegato al verbale. Il **Sindaco/Presidente** ritira il documento ma precisa che non sarà messo agli atti in quanto il Consigliere Maiorana Anna non ha terminato il suo intervento e la parola non è stata data al consigliere Marsiglia Francesco.

Segue un accesa discussione tra il Consigliere Marsiglia Francesco ed il Sindaco, cui si sovrappongono altre voci e che quindi non è possibile verbalizzare.

Il **Consigliere Marsiglia Francesco** ribadisce di ritenere che il suo documento debba essere messo agli atti atteso che in altri Consigli Comunali altri consiglieri hanno lasciato il loro intervento e pertanto chiede che venga fatto altrettanto con il proprio intervento di 5 pagine.

Alle ore 10:30 si allontana il Consigliere Marsiglia Francesco.

Sono presenti 8 consiglieri ed assenti 3.

Prende la parola il **Sindaco/Presidente** per ribadire la correttezza dell'operato dell'Amministrazione Comunale.

Prende la parola il **Consigliere Comunale De Lorenzo Antonino** per stigmatizzare il comportamento del consigliere comunale Marsiglia Francesco che prima di abbandonare l'aula ha detto che doveva fare qualcosa di più importante. Non vede cosa ci possa essere di più importante che partecipare da consigliere ad una seduta fondamentale come questa. Ricorda le difficoltà dei primi mesi quando si dovette prendere amaramente atto dell'impossibilità di proceder al pagamento degli stipendi dei dipendenti. Oggi Praia grazie ai grandi passi avanti ha creato valore con la propria crescita. Vi è stato un notevole aumento delle presenze pur in un periodo di crisi economica nazionale e senza che su ciò avesse un effetto negativo la pur intensa attività di controllo sulle unità abitative date in locazione ed altre forme di ricettività poste in essere dall'Amministrazione Comunale. Sottolinea che è stato dato un input positivo sul turismo: "Abbiamo preso Praia dal passato e la ha preparata per il futuro". Ribadisce che sono state fatte scelte coraggiose ma necessarie a porre le basi per lo sviluppo futuro del Paese.

Il **Consigliere Maiorana Anna** termina la lettura del documento che viene consegnato al Presidente che ne dispone l'allegazione agli atti del verbale.

Prende la parola nuovamente il **Sindaco** per ricordare che nel solo anno 2011 è stata richiesta l'anticipazione di cassa per ben sei volte; anticipazione che non era stata restituita per intero dalla passata Amministrazione e che è stata completamente restituita e mai più richiesta da questa Amministrazione.

Ribadisce ancora una volta la correttezza dell'operato degli ultimi anni.

A questo punto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta relativa a **“Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2016”**;

Ravvisata la propria competenza

Visti i pareri favorevoli espressi dai Responsabili competenti, che allegati al presente atto ne diventano parte integrante e sostanziale;

Visto il parere del Revisore Unico dei Conti che si allega;

Con votazione unanime espressa nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE** integralmente l'allegata proposta, per farne parte integrante e sostanziale della presente deliberazione recante l'oggetto **“Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2016”**.

Successivamente con separata votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione unanime espressa nei modi di legge,

DELIBERA

- 2) DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 del testo vigente, fatte salve le pubblicazioni di legge.



COMUNE DI PRAIA A MARE
PROVINCIA DI COSENZA



Piazza Municipio, 1
870208 Praia a Mare (CS)
Tel. 0985.73817 - 0985.73815
e.mail: ragioneria@comune.praiaamare.cs.it
ragioneria.praiaamare@asmepec.it



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016.

IL PROPONENTE

Premesso che

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 17/04/2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016 - 2018, esecutivo ai sensi di legge;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 28/07/2016, esecutiva ai sensi di legge, sono stati approvati l'assestamento generale del bilancio di previsione 2016 - 2018 ai sensi dell'articolo 175, comma 8, e la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'articolo 193, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000;
- con deliberazione della giunta n. 48 del 07/04/2017 è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi relativi all'esercizio finanziario 2016 e agli anni precedenti e si è dato atto delle risultanze da inserire nel conto del bilancio;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 49 del 07/04/2017 è stato adottato lo schema di rendiconto della gestione finanziaria 2016, così come previsto dal decreto legislativo n. 267/2000 con le disposizioni di cui al Titolo VI e dal decreto legislativo n. 118/2011 con le disposizioni di cui all'articolo 11, commi 4, 5, 6, 10, 12, 13;

Dato atto che il rendiconto relativo all'esercizio 2016 è rispondente alle risultanze della gestione 2016 e si compone del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale;

Richiamati

- l'articolo 227 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, come modificato dal decreto legislativo n. 118/2011 e dal decreto legislativo n. 126/2014, che stabilisce che il conto consuntivo sia deliberato dal consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo e che la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio;
- l'articolo 228 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 che precisa che il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni;
- l'articolo 229 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 che precisa che il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica e comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e le

sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui, e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio;

- l'articolo 230 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267, che stabilisce che il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale;

- l'articolo 151, comma 6 e l'articolo 231 del decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 che prevedono che al rendiconto sia allegata una relazione illustrativa della giunta, che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti;

- il vigente regolamento di contabilità dell'Ente, che disciplina l'iter di approvazione del rendiconto delle gestione;

Visto l'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, che definisce i seguenti prospetti obbligatori da allegare al rendiconto della gestione redatto secondo i nuovi principi contabili;

- conto del bilancio entrate e spese;
- riepilogo generale entrate e spese
- riepilogo spese per missioni
- quadro generale riassuntivo e verifica equilibri
- risultato di amministrazione
- composizione del Fondo Pluriennale vincolato
- prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia esigibilità
- entrate per categorie
- spese per macroaggregati
- Accertamenti pluriennali
- Impegni pluriennali
- Gestione delle spese - funzioni delegate dalla Regione
- Spese di Bilancio: pagamenti in conto residui e competenza
- Stato patrimoniale attivo e passivo
- conto economico
- prospetto dati SIOPE
- elenco residui attivi e passivi provenienti da esercizi anteriori a quello di competenza distintamente per esercizio e per capitolo
- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo
- prospetto Limite Vincolo Finanza Pubblica
- il Piano degli Indicatori
- il prospetto delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo amministrazione pubblica.

Dato atto altresì che al conto del bilancio sono annessi la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio, di cui agli articoli 227 comma 5 e 228 comma 5 del decreto legislativo 267/2000;

VISTI i conti della gestione dell'anno 2016 presentati dall'economista, dai consegnatari dei beni, dal tesoriere e dagli agenti contabili ai sensi dell'articolo 233 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

Preso atto che il Tesoriere dell'Ente ha reso il conto della propria gestione relativa all'esercizio finanziario 2016 ai sensi dell'articolo 226 del citato decreto legislativo n. 267/2000;

Accertato che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano con le scritture contabili dell'Ente e con le registrazioni SIOPE, come da tabelle allegate;

Esaminato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, che presenta le seguenti risultanze finali:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	€ 3.482.090,79
Quota accantonata per Fondo crediti dubbia esigibilità	€ 1.814.006,51
Quota accantonata ad altri Fondi	€ 175.890,39
Quota vincolata da leggi, principi contabili e altri vincoli	€ 505.513,03
Totale destinato agli investimenti	€700.000,00
Avanzo di Amministrazione Disponibile	€ 286.680,86

Dato atto che

- a) Il fondo cassa al 31/12/2016 risulta pari a € 5.573.154,39 ;
- b) Sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2016, di cui all'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge n. 208 del 28/12/2015 e s.m.i.; il prospetto riassuntivo del rispetto di detti vincoli, già trasmesso all'autorità competente, si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale;
- c) È stato rispettato il vincolo sulla spesa del personale, di cui all'articolo 1, comma 557 della legge n. 296/2006, e s.m.i.;
- d) Alla data del 31/12/2016 non sussistono debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo n. 267/2000;
- e) Gli agenti contabili hanno presentato il rendiconto della loro gestione;
- f) È stato redatto l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo dell'ente nell'anno 2016, che è allegato al rendiconto, che verrà trasmesso alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito internet dell'ente, così come previsto dall'art. 16, comma 26, del decreto legge n. 138/2011;

RICHIAMATE inoltre le seguenti disposizioni del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

- art. 151 comma 6: “Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

- art. 231: “La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”;

VISTA la relazione predisposta per le predette finalità da parte della Giunta Comunale sempre approvato con le citate deliberazioni di Giunta Comunale;

VISTI i referti trasmessi anche al Presidente del Consiglio Comunale dal Segretario Comunale relativi alla attività di controllo interno degli atti riferita all'anno 2016;

CONSIDERATO che il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione.

ACQUISITO il parere favorevole, allegato al presente provvedimento, del Responsabile del Servizio Ragioneria ex articoli 49 e 147-bis del decreto legislativo n. 267/2000;

VISTI i pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

PROPONE DI DELIBERARE

1) Di approvare, il rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, che presenta le seguenti risultanze finali:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	€ 3.482.090,79
Quota accantonata per Fondo crediti dubbia esigibilità	€ 1.814.006,51
Quota accantonata ad altri Fondi	€ 175.890,39
Quota vincolata da leggi, principi contabili e altri vincoli	€ 505.513,03
Totale destinato agli investimenti	€700.000,00
Avanzo di Amministrazione Disponibile	€ 286.680,86

2) Di dare atto che il presente rendiconto è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico, dallo Stato patrimoniale, è corredato della relazione della Giunta sulla gestione 20(xx) e della relazione dell'Organo di revisione, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) Di dare atto che con deliberazione della Giunta comunale n. 48 del 07/04/2016 è stato adottato il riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 228, comma 3, del decreto legislativo n. 267/2000;

4) Di dare atto che nella parte accantonata del risultato di amministrazione è ricompreso il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità al 31/12/2016, verificato nella sua congruità e rideterminato sulla base delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011;

- 5) **Di dare atto** che alla data del 31/12/2016 non sussistono debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del decreto legislativo n. 267/2000;
- 6) **Di dare atto** che sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2016, di cui all'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge n. 208 del 28/12/2015 e s.m.i., così come risulta dall'allegato prospetto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 7) **Di dare atto** che è stato rispettato il vincolo sulla spesa del personale per l'anno 2016, di cui all'articolo 1, comma 557 della legge n. 296/2006 e s.m.i.;
- 8) **Di dare atto** che costituiscono allegato al rendiconto della gestione i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE e la relativa situazione finanziaria delle disponibilità liquide;
- 9) **Di dare atto** che è allegato al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con le partecipate, debitamente asseverata dall'Organo di revisione contabile;
- 10) **Di dare atto** che al conto del bilancio sono annessi la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio, di cui all'articolo 227 comma 5 del decreto legislativo n. 267/2000;
- 11) **Di dare atto** che, sul presente atto, sono stati acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, previsti dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 18 agosto 2000, n. 267;
- 12) **DI DICHIARARE** la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

28.04.2017



IL SINDACO
Antonio Praticò

COMUNE DI PRAIA A MARE

Provincia di Cosenza

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare
del rendiconto della
gestione*
- *sullo schema di
rendiconto*

anno
2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Dot. G. ppe Roberto Vizzari



INDICE

Introduzione	
Conto del bilancio	
Risultati della gestione	
Saldo di cassa	
Risultato gestione di competenza	
Risultato di amministrazione	
Variazione dei residui anni precedenti	
Conciliazione risultati finanziari	
Verifica congruità fondi	
Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica	
Analisi delle principali poste	
Analisi indebitamento e gestione del debito	
Analisi gestione dei residui	
Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio	
Rapporti con organismi partecipati	
Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi	
Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale	
Rese del conto degli agenti contabili	
Conto economico	
Stato patrimoniale	
Relazione della giunta sul rendiconto	
Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte	
Ripiano disavanzo	
Conclusioni	

Comune di Praia a Mare

Organo di revisione

Verbale n. 6 del 11/04/2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Praia a Mare che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Campo Calabro, li 11/04/2017

L'organo di revisione

IL REVISORE UFFICIALE DEI CONTI

Doc. Giuseppe Roberto Vicari

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Giuseppe Roberto VIZZARI revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 28 del 27/10/2014;

- ♦ ricevuta in data 10/04/2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 49 del 07/04/2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie ;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati ;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
- nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a

- strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
- prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
 - relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità che non risulta ancora aggiornato al fine di renderlo conforme alla disciplina del Bilancio armonizzato recata dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i.;

RILEVATO

Che alla proposta di rendiconto sono allegati l'inventario e lo stato patrimoniale di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del principio contabile applicato 4/3, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione e un prospetto di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione per l'approvazione da parte del Consiglio prima dell'approvazione del rendiconto.

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 28/07/2016, con delibera n. 19;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 124.256,65 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 48 del 07/04/2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituiti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 4827 reversali e n. 3380 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non vi è stato ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Popolare di Bari, reso entro il 30 gennaio

2017 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			4.426.464,24
Riscossioni	3.558.648,97	8.413.955,43	11.972.604,40
Pagamenti	4.590.230,37	6.235.683,91	10.825.914,28
Fondo di cassa al 31 dicembre			5.573.154,36
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			5.573.154,36
di cui per cassa vincolata			

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	5.573.154,39
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	

L'ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2013	2014	2015
Disponibilità	3.105.144,35	4.376.329,70	4.426.464,24
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	2.051.464,48	3.649.110,98	

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 786.997/37 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2014	2015	2016
Accertamenti di competenza	più	14.850.986,60	13.732.415,26	15.408.254,59
Impegni di competenza	meno	13.666.322,14	11.604.402,11	18.715.573,73
Saldo		1.184.664,46	2.128.013,15	-3.307.319,14
quota di FPV applicata al bilancio	più			4.629.385,34
Impegni confluiti nel FPV	meno			2.091.063,57
saldo gestione di competenza		1.184.664,46	2.128.013,15	-768.997,37

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2016
Riscossioni	(+)	8.413.955,43
Pagamenti	(-)	6.235.683,91
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	<i>2.178.271,52</i>
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	<i>0,00</i>
Residui attivi	(+)	19.162.661,08
Residui passivi	(-)	19.162.661,08
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	<i>0,00</i>
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		2.178.271,52

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	- 768.997,37
avanzo d'amministrazione 2015 applicato	2.210.914,00
quota di disavanzo ripianata	

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente

applicata al bilancio, è

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.794.945,55
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	11.931.455,69
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.370.986,09
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	293.985,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>	(-)	177.632,66
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		883.797,49
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos. di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)	O=G+H+I-L+M	883.797,49
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.210.914,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.834.439,79
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.554.840,68
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli Invest. destinati al rimborso prestiti	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accens. prestiti dest. a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.244.996,76
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.797.078,57
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		558.119,14
	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
EQUILIBRIO FINALE		1.441.916,63
	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (D)		883797,49
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		883797,49

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

FPV	01/01/2016	31/12/2016
FPV di parte corrente	1.794.945,55	293.985,00
FPV di parte capitale	2.834.439,79	1.797.078,57

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento che il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l'entrata che finanzia il fondo è accertata
2. la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:



ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Perfunzioni delegate dalla Regione (affido familiare dgr 706/07)	72.620,00	72.620,00
Perfunzioni delegate dalla Regione (dgr 311/13)	455.768,02	455.768,02
Perfunzioni delegate dalla Regione (l. 431/98)	59.900,07	59.900,07
Perfunzioni delegate dalla Regione (fornitura libri di testo)	33.840,00	33.840,97
Perfunzioni delegate dalla Regione (sostegno all'occupazione)	6.830,00	6.830,80
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada (parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui	66.517,77	66.517,77
Totale	695.475,86	695.477,63

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un **avanzo** di Euro 3.482.090,79 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			4.426.464,24
RISCOSSIONI	3.558.648,97	8.413.955,43	11.972.604,40
PAGAMENTI	4.690.230,37	6.235.683,91	10.925.914,28
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			5.573.154,36
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			5.573.154,36
RESIDUI ATTIVI	12.168.361,92	6.994.299,16	19.162.661,08
RESIDUI PASSIVI	6.682.771,26	12.479.889,82	19.162.661,08
<i>Differenza</i>			0,00
<i>meno FPV per spese correnti</i>			293.985,00
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			1.797.078,57
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			3.482.090,79

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	3.235.505,16	4.323.456,77	3.482.090,79
di cui:			
a) parte accantonata		2.112.542,77	1.884.006,51
b) Parte vincolata			505.513,03
c) Parte destinata a investimenti			700.000,00
e) Parte disponibile (+/-) *	3.235.505,16	2.210.914,00	392.571,25

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00			0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00		0,00	0,00
altro			2.112.542,77	2.210.914,00	4.323.456,77
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	2.112.542,77	2.210.914,00	4.323.456,77

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione libero l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b) iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	18.918.270,50	3.558.648,97	12.168.361,92	3.191.259,61
Residui passivi	14.391.892,66	4.590.230,37	6.682.771,26	3.118.891,03

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di

amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	
saldo gestione di competenza (+ o -)	2016 -768.997,37
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-768.997,37
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	3.191.259,64
Minori residui passivi riaccertati (+)	3.118.891,03
SALDO GESTIONE RESIDUI	-72.368,61
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-768.997,37
SALDO GESTIONE RESIDUI	-72.368,61
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	2.210.914,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.112.542,77
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016 (A)	3.482.090,79

La parte **accantonata** al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	1.814.006,51
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	105.890,39
fondo rischi per contenzioso	50.000,00
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	20.000,00
TOTALE PARTE ACCANTONATA	1.989.896,90

La parte **vincolata** al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	505.513,03
TOTALE PARTE VINCOLATA	505.513,03

La parte destinata agli investimenti al 31/12/2016 è così distinta:

	700.000,00
TOTALE PARTE DESTINATA	700.000,00

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 50.000,00, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non sono state accantonate somme per Fondo perdite società partecipate;

Fondo indennità di fine mandato

Tra gli "Altri accantonamenti" sono previsti € 20.000,00 come Fondo indennità di fine mandato.



VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1795,00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	2834,00
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	6115,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	4130,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	4130,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1687,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	66,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	11987,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	12371,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	294,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	1814,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	10851,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2448,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	1797,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	4245,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		15096,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		1620,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		1520,00

L'ente ha provveduto in data 23/03/2017 prot. N. 48417 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2014	2015	2016
I.M.U.	3.573.000,00	3.233.000,00	4.719.724,54
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	5.000,00		
T.A.S.I.	380.000,00	380.000,00	20.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	400.000,00	360.000,00	360.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	15.000,00	10.000,00	13.000,00
Imposta di soggiorno	315.011,20	335.600,98	250.000,00
5 per mille	630,08	651,94	568,34
Altre imposte			
TOSAP			170.400,00
TARI	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00
Rec. evasione taxa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			5.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Fondo sperimentale di riequilibrio	339.478,00		
Fondo solidarietà comunale	159.599,00		146.290,10
Sanzioni tributarie			
Totale entrate titolo 1	7.091.218,28	6.222.752,92	7.588.482,98

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare non vi sono state entrate per recupero evasione;

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2016	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione IC/IMU	0,00	0,00	#DIV/0!		0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			#DIV/0!		
Recupero evasione COSAP/TOSAP					
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		
Totale	0,00	0,00	#DIV/0!	#DIV/0!	0,00

In merito si invita l'Ente ad attivare tutte le attività di recupero più idonee relative all'evasione tributaria.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	2.061.815,59	100,00%
Residui riscossi nel 2016		0,00%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	2.061.815,59	100,00%
Residui della competenza		
Residui totali	2.061.815,59	

Osservazioni: Non vi sono state riscossioni delle somme rimaste a residuo per recupero evasione. Bisogna incrementare le riscossioni.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	75.000,00	28.000,00	14.740,68
Riscossione	40.106,43	11.325,85	

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	208.719,36	100,00%
Residui riscossi nel 2016	41.008,04	19,66%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	167.711,32	80,35%
Residui della competenza		
Residui totali	167.711,32	

Osservazioni: la percentuale di riscossione delle somme rimaste a residuo per contributo permesso a costruire è veramente bassa, solo il 19,65%. Bisogna incrementare la riscossione.

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

T TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			
	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	126.637,48	315.645,71	1.025.334,94
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	40.000,00	40.000,00	730.531,90
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	35.000,00	26.114,40	30.040,51
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz. li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	87.184,00	85.184,00	2.571.253,58
Altri trasferimenti			
Totale	288.821,48	466.944,11	4.357.160,93

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Servizi pubblici	1.249.030,34	1.151.063,56	1.344.988,85
Proventi dei beni dell'ente	270.922,00	280.812,74	10.000,00
Interessi su anticip. ni e crediti	8.000,00	5.000,00	5.000,00
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	976.461,39	530.640,52	326.543,70
Totale entrate extratributarie	2.504.413,73	1.967.516,81	1.686.532,55

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in

quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2016	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido			0,00	#DIV/0!	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche	27.270,00	37.081,93	-9.811,93	73,54%	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!	
Servizio scuolabus	4.167,00	19.000,00	-14.833,00	21,93%	
Bagni pubblici	12.461,60	11.029,72	1.431,88	112,98%	
Totali	43.898,60	67.111,65	-23.213,05	65,41%	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2014	2015	2016	FCDE *
accertamento	180.309,80	200.000,00	250.000,00	136.915,78
riscossione	-	-	-	
%riscossione	-	-	-	136.915,78

* di cui accantonamento al FCDE

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	180.309,80	200.000,00	250.000,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	60.644,09
entrata netta	180.309,80	200.000,00	189.355,91
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	50.000,00
Perc. X Spesa Corrente	0,00%	0,00%	26,41%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	30.000,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	15,84%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016		#DIV/0!
Residui riscossi nel 2016	202.060,66	#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2016	-202.060,66	#DIV/0!
Residui della competenza	248.623,89	
Residui totali	46.563,23	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Proventi dei beni dell'ente

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	273.981,85	100,00%
Residui riscossi nel 2016	60.920,07	22,24%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	-213.061,78	77,76%
Residui della competenza	27.041,88	
Residui totali	240.103,66	

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati	rendiconto 2015	rendiconto 2016	variazione
101 redditi da lavoro dipendente	2.081.128,21	2.262.337,52	181.209,31
102 imposte e tasse a carico ente	651.206,23	703.827,41	52.621,18
103 acquisto beni e servizi	4.521.559,58	5.519.217,62	997.658,04
104 trasferimenti correnti	44.806,44	442.631,40	397.824,96
105 trasferimenti di tributi			0,00
106 fondi perequativi			0,00
107 interessi passivi	242.261,79	237.567,91	-4.693,88
108 altre spese per redditi di capitale			0,00
109 altre spese correnti	39.788,66	3.205.404,23	3.165.615,57
TOTALE	7.580.750,91	12.370.986,09	4.790.235,18

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 54.262,36;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 ;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010;

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2016
Spese macroaggregato 101	2.228.903,00	2.107.682,87
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	145.572,32	135.145,64
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	2.374.475,32	2.242.828,51
(-) Componenti escluse (B)	125.216,42	77.491,42
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.249.258,90	2.165.337,09

Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015. Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2015 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata ridotta di euro rispetto alla somma impegnata nell'anno 2015. In particolare le somme impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	441.445,56	80,00%	88.289,11	35.000,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	159.683,13	80,00%	31.936,63	18.300,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	701,66	50,00%	350,83		0,00
Formazione		50,00%	0,00		0,00

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l. 66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 0,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Non sono stati conferiti incarichi in materia informatica.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 118.312,92.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi rientra nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	1,22%	1,30%	1,20%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	2.856,00	2.703,00	2.540,00
Nuovi prestiti (+)			1.500,00
Prestiti rimborsati (-)	-153,00	-163,00	-177,00
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	2.703,00	2.540,00	3.863,00
Nr. Abitanti al 31/12	6.777,00	6.758,00	6.740,00
Debito medio per abitante	0,40	0,38	0,57

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	131,00	123,00	118,00
Quota capitale	153,00	163,00	177,00
Totale fine anno	284,00	286,00	295,00

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto nel 2013 (D.L. 35/2013) ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di euro 2.051.464,48 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 29.

L'ente ha ottenuto nel 2014 (D.L. 102/2013) ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità di euro 2.364.911,98 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 29

L'anticipazione è stata rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del d.l. n. 78/2015.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2016 contratti di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n 48 del 07/04/2017. munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2015 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro 18.918.270,53

residui passivi derivanti dall'anno 2015 e precedenti euro 14.391.892,66

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è carente di motivazione.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue (eventuale):

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

RESIDUI	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI					
Titolo I	2.852.106,58	1.652.095,44	1.013.494,59	2.118.479,25	7.636.175,86
Titolo II	3.195.511,78	117.107,52	300.016,19	2.247.445,11	2.984.080,60
Titolo III	1.572.811,87	146.612,36	383.454,21	556.215,91	2.659.094,35
Tot. Parte corrente	4.744.430,23	1.915.815,32	1.696.964,99	4.922.140,27	13.279.350,81
Titolo IV	1.130.636,38	204.624,09	822.782,48		2.158.042,95
Titolo V					0,00
Tot. Parte capitale	1.130.636,38	204.624,09	822.782,48	0,00	2.158.042,95
Titolo VI	540.326,90			1.500.000,00	2.040.326,90
Titolo VII					0,00
Titolo VIII					0,00
Titolo IX	673.927,39	367.383,32	71.470,82	572.158,89	1.684.940,42
Totale Attivi	6.415.193,51	2.120.439,41	2.619.747,47	6.422.140,27	19.162.661,08
PASSIVI					
Titolo I	682.194,96	609.558,45	682.916,59	7.545.077,09	9.519.747,09
Titolo II	248.161,97	11.209,63	535.076,46	4.140.300,54	4.934.748,60
Titolo III					0,00
Titolo IV	938.896,40	2.241.200,27			3.180.096,67
Titolo V					0,00
Titolo VII	169.235,81	4.500,32	559.820,40	794.512,19	1.528.068,72
Totale Passivi	1.869.253,33	2.861.968,35	1.217.993,05	11.685.377,63	19.162.661,08

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 124.256,65.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2014	2015	2016
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive		90.620,18	124.256,65
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			
Totale	0,00	90.620,18	124.256,65

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'Ente detiene quote di partecipazione nella Alto Tirreno Cosentino Società consortile a.t.l., nella Asmenet Calabria Società Consortile a.r.l. e nel Consorzio Asmez.
L'Ente ha non ha allegato al rendiconto la nota informativa richiesta dall' art.11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha esternalizzato nessun servizio pubblico locale.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

L'Ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del D.L. 1 luglio 2009, n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009 n. 102, misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'Ente. L'indicatore per l'esercizio 2016 è -16 questo vuol dire che le fatture sono state pagate in media prima della scadenza.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, non rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Dai dati risultanti dal rendiconto 2016, l'ente non rispetta i seguenti parametri.

- (parametro n. 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tal fine al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) ;
- (parametro n. 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
- (parametro n. 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;

Si evidenzia che l'ente non risulta strutturalmente deficitario, poiché i valori deficitari sono inferiori alla metà dei parametri previsti, e tuttavia mostra delle criticità come la scarsa capacità di conversione dei residui in cassa e la presenza di residui passivi particolarmente elevati rispetto al volume della spesa.

Si invita pertanto il Comune a perseguire una maggiore efficacia nella gestione dei residui sia attivi che passivi ovvero nella riscossione dei crediti (con particolare attenzione ai residui derivanti da IMU, ICI recupero anni precedenti, TARSU, TARES e TARI e proventi Servizio Idrico Integrato) così come nel pagamento dei debiti.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere

BANCA POPOLARE DI BARI

Economo

DELIBERAZIONE G.M. N. 4 DEL 23/01/2016

Ufficio Anagrafe

DELIBERAZIONE G.M. N. 11 DEL 30/01/2016

Ufficio Polizia Locale

DELIBERAZIONE G.M. N. 3 DEL 23/01/2016

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
		2015*	2016
A	componenti positivi della gestione		
B	componenti negativi della gestione		11.940.770,44
	Risultato della gestione		10.263.314,81
C	Proventi ed oneri finanziari		
	proventi finanziari		20.000,00
	oneri finanziari		237.567,91
D	Rettifica di valore attività finanziarie		
	Rivalutazioni		
	Svalutazioni		
	Risultato della gestione operativa		1.459.887,72
E	proventi straordinari		2.135.982,20
E	oneri straordinari		3.268.267,09
	Risultato prima delle imposte		327.602,83
	IRAP		131.715,78
	Risultato d'esercizio		195.887,05

*la colonna deve essere compilata solo dagli enti sperimentatori

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3;

Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2014	2015	2016
444.951,07	431.014,91	0,00

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015:
- b) all'applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2016	Variazioni	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali		11.871,26	11.871,26
Immobilizzazioni materiali	10.858.012,52	-157.336,81	10.700.675,71
Immobilizzazioni finanziarie	1.093,22		1.093,22
Totale immobilizzazioni	10.859.105,74	-145.465,55	10.713.640,19
Rimanenze			
Crediti	19.199.405,56	581.567,18	19.780.972,74
Altre attività finanziarie			
Disponibilità liquide	4.426.464,24	1.152.048,36	5.578.512,60
Totale attivo circolante	23.625.869,80	1.733.615,54	25.359.485,34
Ratei e risconti			0,00
Totale dell'attivo	34.484.975,54	1.588.149,99	36.073.125,53
Passivo			
Patrimonio netto	17.198.267,53	-823.294,02	16.374.973,51
Fondo rischi e oneri	4.098.295,32	-1.985.752,55	2.112.542,77
Trattamento di fine rapporto			0,00
Debiti	13.188.412,69	799.644,41	13.988.057,10
Ratei, risconti e contributi agli investimenti		3.597.552,14	3.597.552,14
Totale del passivo	34.484.975,54	1.588.149,99	36.073.125,52
Conti d'ordine			0,00

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:



ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: si invita ad effettuare tutte le rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2016 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;

Per gli altri debiti è stata verificata la corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Non vi sono Ratei e Risconti.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Ai sensi dell'art. 239 comma 1, lett. A) del T.U. 267/2000 la relazione dell'Organo di revisione, oltre a contenere l'attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, deve riportare rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

In merito ai risultati come nelle pagine antecedenti rappresentati e nell'esercizio della propria attività di collaborazione con il Consiglio Comunale si osserva:

- Risultato di cassa. Il Fondo cassa al 31.12.2016 è pari ad € 5.573.154,36, e non è stata costituita la cassa vincolata come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.
- E' evidenziata una difficoltà ad incassare le proprie entrate derivanti dalla gestione di competenza e dalla gestione residui, anche se è stata riscontrata una positiva attività di verifica ed accertamento tendente al recupero di tutte le risorse spettanti all'Ente necessaria sia per garantire equità fiscale nei confronti dei cittadini, sia per avere nuove entrate proprie utili anche a politiche di investimento senza dover ricorrere ad ulteriore indebitamento.

E si raccomanda di

- Assicurare stabilmente l'equilibrio di parte corrente con le risorse ordinarie di Bilancio, riducendo la spesa, rinegoziando i contratti per prestazioni di beni e servizi e realizzando, se possibile, un "avanzo economico".
- Assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, valorizzando l'accesso, la completezza dei dati e delle informazioni e la leggibilità del sito Internet dell'Ente.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Giuseppe Roberto Vizzari



COMUNE DI PRAIA A MARE

RENDICONTO DELLA GESTIONE

2016

RELAZIONE DEL SINDACO

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo: esso, pertanto, è una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. Ma come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse.

Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, ci vede sempre più impegnati nella ricerca di più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse che sono sempre limitate e con costi di approvvigionamento spesso elevati.

Il processo di programmazione, gestione e controllo consente di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i ruoli dei diversi organi: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro, mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati. Partendo da questa premessa, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:

- All'inizio dell'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere programmatico;
- Nel corso dell'esercizio finanziario, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Al termine dell'esercizio finanziario, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio, mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività di programmazione del singolo comune termina con l'approvazione del

rendiconto di esercizio, quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi a suo tempo pianificati.

La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale. Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato della gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione

come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato d'amministrazione).

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.

Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato. Ma questo genere di valutazione non si limita ai soli movimenti di competenza ma si estende anche al saldo tra riscossioni e pagamenti. Ogni famiglia, infatti, conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto.

Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori, degli stipendi e degli altri oneri a carico dell'Ente: con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso.

La chiusura del rendiconto deve essere preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della

posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. La ricognizione dei residui attivi permette di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi consente invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito vanno definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario.

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo

ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno esigibile nell'esercizio e di quella la cui esigibilità maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

La quota dell'impegno liquidabile nell'esercizio è pertanto attribuita alla normale posta di bilancio di spesa mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, sarà poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale rendiconto (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), invece, è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta di coprire, pertanto, con adeguate risorse allocate nei distinti fondi, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, in sede di bilancio si procede ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti saranno attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato totale di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento complessivo del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rideterminato in sede di rendiconto, l'eventuale quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in sede bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto attiene ai *criteri* adottabili per la formazione del fondo, l'importo deve essere quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, va invece valutata la possibilità di derogare al principio di carattere generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportava tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio.

In altri termini, con il procedimento extra contabile si tende a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il "rendiconto della gestione", abbiamo detto, rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;

- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone, si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei Responsabili dei servizi.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

Le nuove norme riguardanti il bilancio degli enti locali discendono direttamente dalle nuove politiche di bilancio che si sono delineate nell'Unione europea, che sono intese ad istituire un quadro più solido ed efficace per il coordinamento e la vigilanza delle singole politiche di bilancio degli Stati membri. Le nuove regole rappresentano una risposta diretta alla crisi del debito sovrano, che ha mostrato la necessità di norme più severe, alla luce delle ripercussioni negative dell'insostenibilità delle finanze pubbliche. L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della legge costituzionale n. 1/2012.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato proprio dal principio della *"competenza finanziaria potenziata"*, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo i reali fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa;
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il conto consuntivo oggi sottoposto alla vostra attenzione, nella documentazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario e nelle risultanze rese dal Tesoriere Comunale, è appunto relativo all' esercizio finanziario dell'anno 2016.

Il risultato della gestione finanziaria 2016 presenta un avanzo di amministrazione per come di seguito rappresentato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.426.464,24
Riscossioni	3.558.648,97	8.413.955,43	11.972.604,40
Pagamenti	4.590.230,37	6.235.683,91	<u>10.825.914,28</u>
Fondo di cassa al 31 dicembre			5.573.154,36
Residui attivi	12.168.361,92	6.994.299,16	19.162.661,08
Residui passivi	6.682.771,26	12.479.889,82	<u>19.162.661,08</u>
Differenza			5.573.154,36
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			293.985,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			<u>1.797.078,57</u>
		Avanzo	3.482.090,79

Per quanto riguarda la gestione di cassa, si rappresenta che la stessa al 31 dicembre 2016 presenta un saldo attivo di 5.573.154,36 euro.

Di seguito la situazione al 31 dicembre degli ultimi cinque esercizi chiusi:

	Saldo di cassa al 31/12	Anticipazione di cassa non restituita
Anno 2012	1.302.854,91	0
Anno 2013	3.105.144,35	0 (neanche richiesta)
Anno 2014	4.376.329,70	0 (neanche richiesta)
Anno 2015	4.426.464,24	0 (neanche richiesta)
Anno 2016	5.573.154,36	0 (neanche richiesta)

Di fronte ai dati sopra esposti, ogni commento appare superfluo nel rappresentare il positivo risultato raggiunto al termine dell'esercizio 2016.

Premessi i dati principali del conto di bilancio 2016, non mi dilungo nel rappresentare in dettaglio i numeri e gli indici ampiamente evidenziati negli allegati allo stesso conto di bilancio 2016, mentre è doveroso esplicitare in questa sede un'analisi di quanto accaduto nella gestione dell'esercizio in oggetto.

Questa Amministrazione, che ha iniziato ad operare nel maggio 2012, ha continuato l'opera di risanamento della situazione finanziaria dell'Ente (ampiamente ormai nota nella sua gravità a maggio 2012), nel frattempo adeguandosi e facendo fronte ad uno scenario normativo ed economico nazionale che continua ad imporre ai comuni tagli dei trasferimenti e vincoli di spesa, una morsa che ci costringe ad operare facendo davvero "salti mortali" per coniugare le esigenze di risanare l'Ente, di rispettare gli obblighi di legge e contemporaneamente di riuscire a garantire ai cittadini i servizi essenziali, con problematiche ed esigenze sempre maggiori rispetto al passato.

La politica fiscale rappresenta, con l'attuazione del federalismo fiscale, e del conseguente azzeramento dei trasferimenti statali, una delle più importanti politiche di reperimento di risorse per l'attuazione dei programmi dell'amministrazione.

La irrazionale politica fiscale che ha caratterizzato questo Comune negli anni 2007-2012 aveva determinato un detrimento delle risorse proprie, con ripercussioni negative negli stessi anni 2007-2012 per il bilancio comunale, a fronte della necessità di fronteggiare sempre maggiori esigenze e conseguenti maggiori spese, in assenza di reale copertura finanziaria, provocando problemi sia in termini di squilibrio strutturale di parte corrente, che evidenti e conseguenti problemi di liquidità con inevitabile e frequente ricorso all'anticipazione di tesoreria (vedi anni 2008/2009/2010/2011).

Situazione di criticità rilevata dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo della Calabria, con la delibera n. 72/2012, con invito all'Amministrazione comunale ad adottare le misure gestionali idonee e i provvedimenti correttivi utili ad assicurare anche per il futuro gli equilibri di bilancio, una limitazione del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, nel rispetto delle disposizioni di legge e ad osservare correttamente e puntualmente la disciplina relativa alla gestione dei residui e dei fondi vincolati. A fronte di quanto è stato ereditato nell'anno 2012 abbiamo lavorato mettendo in atto tutte quelle iniziative rappresentate alla Corte dei Conti nelle delibere della Giunta Comunale (n. 32 delibere tutte rimesse alla ridetta Corte), con un Piano di rientro che partiva dalla eliminazione dell'anticipazione di tesoreria.

Al fine di garantire una corretta gestione finanziaria, e dare riscontro ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti, l'Amministrazione si è vista costretta ad attuare svariate misure, che tra l'altro hanno determinato un aumento della pressione fiscale, in un momento già particolarmente critico per la cittadinanza. Tali misure fiscali hanno però consentito di avere un bilancio strutturalmente riequilibrato rispetto agli anni 2008/2012, facendo registrare altresì, l'assenza di ogni forma di ricorso ad anticipazioni di tesoreria ed il ripristino della liquidità di cassa.

Al difficile contesto di finanza nazionale e locale, dentro il quale gli enti locali devono muoversi, si deve aggiungere il continuo cambiamento della normativa e un oggettivo aumento di complessità delle norme a cui spesso solo strutture comunali molto ben organizzate ed efficienti riescono a stare dietro ed ad adeguarsi tempestivamente.

Questo grande problema non è di facile soluzione, viste anche le rigidità finanziarie soprattutto per quanto riguarda le spese di personale o di eventuali consulenze.

L'attività di programmazione che compete alla politica ora più che mai deve rapportarsi con una struttura comunale efficiente in grado di affrontare la complessità delle norme e delle procedure in continuo cambiamento. Il raggiungimento stesso degli obiettivi che l'amministrazione ha indicato nei suoi programmi sono sempre più fortemente legati alla funzionalità, alla competenza e all'efficienza della struttura che è il soggetto che concretamente deve portare a compimento l'azione amministrativa.

La buona e corretta amministrazione, lo ripeto da tempo, ormai non è più solo legata alla capacità degli amministratori o del Sindaco di programmare le cose da fare, di individuare gli interventi, ma è sempre più condizionata dalle fasi successive, vale a dire dall'attivazione di tutte quelle procedure, spesso complesse, che devono essere messe in atto dai responsabili della macchina comunale a cui la norma ha demandato tali compiti.

E' sempre più urgente e non rinviabile per il nostro comune quindi la necessità di fare un salto di qualità, se si vuole dare efficienza all'azione amministrativa, e se si vogliono raggiungere gli obiettivi indicati. I responsabili dei vari settori amministrativo, finanziario e tecnico, devono agire in continua sinergia e all'unisono. In passato spesso gli uffici lavoravano per compartimento stagno, dove ognuno si occupava del proprio settore. Oggi ciò non è più possibile, tenuto conto della necessità di seguire con la massima attenzione ed oculatezza l'evoluzione della normativa.

La nostra Amministrazione, in un simile contesto sia economico sia operativo, non si è tirata indietro e di fronte alle tante difficoltà ha moltiplicato l'impegno e gli sforzi per raggiungere il massimo risultato possibile, incurante delle critiche fuori luogo provenienti sempre da quelle pochissime persone che, per fini personali, non smettono di denigrare il nostro operato, peraltro positivamente valutato da chi ha il compito istituzionale di farlo.

Noi abbiamo amministrato, anche nel corso del 2016, esclusivamente guardando all'interesse dell'intero paese, e non c'è un solo euro che sia stato speso senza avere un ritorno di produttività e miglioramento dei servizi da parte dell'Ente.

E' fuor di dubbio che l'equilibrio dello sviluppo economico e culturale del territorio dipende dal buon funzionamento e dalla qualità dell'azione amministrativa esercitata quotidianamente con procedure a tutela della legalità, della trasparenza e dei controlli istituzionali. Come già detto, abbiamo operato anche nel 2016 in presenza di un quadro normativo della finanza locale instabile, cosa che ha reso ancor più impegnativa l'azione amministrativa tendente a realizzare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli. Gli Enti Locali ogni anno faticano a definire un quadro di risorse attendibile.

E' poi da sottolineare ancora una volta che il meccanismo di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) penalizza il Comune di Praia a Mare, poiché lo stesso rientra tra i circa 300 Comuni italiani cosiddetti "incapienti", ovvero solo "contributori" e non anche "percettori" di risorse finanziarie dal bilancio statale. In sostanza, con le nuove scelte perequative il Comune di Praia a Mare risulta tra i comuni solo finanziatori del fondo di solidarietà nazionale, con buona pace del federalismo fiscale. In sostanza, oltre

un milione di euro di Imu incassata dal nostro Comune nel 2016 è stata versata nelle casse dello Stato.

Va sottolineato che il difficile momento sotto l'aspetto economico e sociale, a fronte di sempre meno risorse finanziarie, incide sempre più pesantemente sulle scelte programmatiche dell'Amministrazione, che vedono le poche risorse disponibili assorbite in larga parte dalle spese obbligatorie con sempre meno margini di discrezionalità. L'impegno di questa Amministrazione è rivolto, fin dal suo insediamento, a garantire una gestione efficace, efficiente ed economica, tenendo conto delle risorse finanziarie, umane e strumentali in dotazione, al fine di assicurare un adeguato livello qualitativo e quantitativo dei servizi resi ai cittadini. Ciò ha richiesto una razionalizzazione delle spese individuando per l'acquisizione o l'erogazione di beni e servizi le migliori e più efficaci soluzioni in termini di costi-benefici, monitoraggio costante delle entrate, con accelerazione dell'attività di riscossione anche coattiva.

Grazie all'impegno di quest'Amministrazione, è stato possibile garantire importanti interventi di politica sociale e assistenziali, soprattutto in favore delle famiglie più bisognose, di portatori di handicap e degli anziani.

Fin dal nostro insediamento nel maggio del 2012 ci siamo dati una precisa linea di condotta da seguire, dalla quale non ci siamo allontanati e non ci allontaneremo, sia perché noi operiamo nel totale rispetto di ciò che impone la legge, sia perché siamo ben consapevoli di ciò che deve fare un'Amministrazione seria e responsabile:

- 1) eliminazione di tutte le spese ritenute non essenziali e non produttive per l'Ente e per i cittadini;
- 2) controllo particolareggiato di ogni voce di costo, al fine di giungere ad ogni economia di spesa possibile;
- 3) riduzione di costi e adeguamento tariffe per raggiungere il pareggio nella gestione dei servizi effettuata dall'Ente;
- 4) riorganizzazione del lavoro svolto dai dipendenti dell'Ente, al fine di migliorare la qualità dello stesso e la produttività degli Uffici comunali;
- 5) recupero di ogni forma di evasione dei tributi comunali, e delle somme non versate dai contribuenti che con estrema superficialità non adempiono ai loro obblighi che sono verso l'Ente ma sono anche e soprattutto obblighi verso i cittadini di Praia a Mare.

Ed è proprio grazie all'impegno quotidiano mio e della mia squadra, che il bilancio dell'anno 2016 è quello che ha consentito a questa Amministrazione, come già avvenuto fin dal suo insediamento nella primavera del 2012, di non richiedere alcuna anticipazione

di tesoreria. Così come è vero che il bilancio dell'anno 2016 è quello che ha consentito a questa Amministrazione di continuare a non utilizzare mai per altre spese i fondi a destinazione vincolata.

Abbiamo quotidianamente dedicato tutte le nostre forze, il nostro impegno e le nostre competenze per la soluzione dei tanti problemi esistenti, cercando contemporaneamente di sfruttare e creare ogni occasione di sviluppo e di crescita del territorio. Ma voglio ribadire ancora, come già ricordato più volte, che continuo a ritenere necessario e indispensabile l'impegno e lo spirito costruttivo di tutte le forze sociali, di tutti i cittadini di questo paese. Con la capacità di ciascuno di noi di saper agire nel proprio ambito, lavorativo e sociale, e nel proprio ruolo, avendo come unica finalità il benessere dell'intera comunità, per consentire ai giovani di oggi e a quelli di domani di crescere in una comunità serena e solidale.

Signori Consiglieri,

ciò che abbiamo realizzato in questi cinque anni di amministrazione è sotto gli occhi di tutti: nel maggio del 2012, io e la mia squadra abbiamo ricevuto in eredità un ente praticamente dissestato, incapace finanche di pagare le bollette della luce e gli stipendi. Ma soprattutto, abbiamo ricevuto in eredità un paese abbandonato, non curato, senza alcuna prospettiva di sviluppo.

Con coraggio e decisione, abbiamo intrapreso un'azione amministrativa che ha seguito due strade parallele: una, impegnata al risanamento economico-finanziario dell'Ente, l'altra, impegnata a ridare un'immagine di primo piano al nostro paese, non solo con opere di abbellimento e cura del territorio, ma anche e soprattutto con lo sviluppo di idee che avessero la capacità di far progredire sia economicamente sia culturalmente la nostra ridente cittadina.

Ora che siamo al termine del nostro mandato amministrativo, possiamo affermare con orgoglio che entrambe le strade intraprese hanno visto premiati il nostro impegno quotidiano ed i notevoli sforzi di ognuno di noi. L'Ente si può dire oramai risanato, la sua solidità finanziaria è da tutti gli organi competenti ampiamente riconosciuta.

Il paese ha assunto un volto nuovo, con i tanti interventi effettuati sul territorio, tanto in centro quanto in periferia, ed è innegabile che Praia oggi sia diventata il punto di riferimento di tutti i cittadini dei paesi vicini e meno vicini, che non solo d'estate amano trascorrere il loro tempo libero in una cittadina finalmente accogliente e vivibile, realizzata a misura d'uomo.

Se volgiamo lo sguardo un attimo indietro per ricordare tutto quanto siamo riusciti a realizzare, osserviamo un'azione davvero imponente di questa Amministrazione, soprattutto in considerazione delle negative condizioni di partenza dell'Ente in cui ci siamo trovati ad operare.

Elenco solo qualcuno degli obiettivi raggiunti, tralasciando gli innumerevoli interventi di minori importanza:

- l'opera principale, la realizzazione del nuovo Viale della Libertà che tutti i paesi ci invidiano;*
- la ristrutturazione di Piazza della Resistenza con la vasca illuminata e la pavimentazione delle sedute che si sta completando in questi giorni, con la realizzazione tra l'altro di un palco fisso per gli eventi;*
- la nuova viabilità nella zona Santuario/Pantano;*
- la ristrutturazione di Piazza Rivetti;*
- la realizzazione degli ampi e vitali parcheggi in via Colombo, alle spalle di Piazza Italia, e in via Garibaldi, entrambe zone centralissime del paese;*
- la realizzazione della piazza antistante il Comune lato mare;*
- l'acquisizione al Comune dell'Isola Dino, con la successiva pulizia e messa in sicurezza della sua parte bassa, da anni rimasta in stato di degrado e abbandono;*
- la definitiva acquisizione all'Ente dei suoli demaniali ex legge 113/83, che stiamo trasferendo agli aventi diritto;*
- l'acquisizione a patrimonio comunale di importanti aree del nostro territorio che appartenevano al demanio statale: tutta l'area riguardante il Campo Sportivo e le zone limitrofe, di circa 44.000 mq; la Scuola Media, i parcheggi posti dietro la stazione di servizio Esso e in Piazza dei Martiri, la scuola di via Manzoni, le case popolari comunali con le annesse aree a verde e la relativa viabilità;*
- la realizzazione di nuove reti fognarie nelle località Fiuzzi, Saracinello, Colcinello e Pantano;*
- i parchi giochi sul viale, in località Foresta e in località Laccata;*
- i numerosi interventi inerenti la viabilità, l'illuminazione pubblica ed il verde realizzati in località Foresta;*
- gli altrettanto numerosi interventi inerenti la viabilità, l'illuminazione pubblica ed il verde realizzati in località Laccata e nella ex zona Industriale;*
- la realizzazione dello strategico collegamento viario tra via Viscigliosa e via Galilei;*

- gli interventi di viabilità, illuminazione pubblica e canalizzazione delle acque in via delle Fosse;*
- l'opera di sistemazione e totale rinascita della Località Fortino, sempre con gli interventi riguardanti la viabilità, l'illuminazione pubblica e la sistemazione del verde;*
- la nuova illuminazione pubblica lungo tutta la importante arteria di via Don Matteo dei Marchesi Cosentini di Aieta;*
- la realizzazione di una scuola pressochè nuova e più ampia in località Laccata;*
- il completamento del nuovo Liceo Classico in zona Mantinera già inaugurato, un'opera fortemente voluta ed ottenuta con l'impegno diretto del sottoscritto al tempo della mia permanenza nel Consiglio Provinciale;*
- l'intervento di ristrutturazione della palestra della Scuola Media;*
- la sistemazione del Museo Comunale e la realizzazione in esso di numerose iniziative;*
- la sistemazione e la realizzazione di numerose iniziative nell'immobile dell'ex mercato coperto;*
- l'organizzazione delle tappe di arrivo e partenza del Giro d'Italia;*
- l'ottenimento della Bandiera Verde;*
- l'ottenimento della Bandiera Blu;*
- l'ottenimento del Premio "La città per il verde";*
- i tanti interventi relativi al sistema fognario e all'acquedotto;*
- l'avvio delle pratiche per la realizzazione del Centro Sportivo;*

l'elenco potrebbe proseguire a lungo, ma mi fermo qui al solo fine di non rendere troppo prolisso questo mio intervento.

La nostra azione amministrativa ha avuto sempre come obiettivo quello di rendere il nostro paese accogliente per i suoi cittadini e i suoi ospiti. Abbiamo lavorato, e continueremo a farlo, per incrementare e conservare la pulizia, la gradevolezza, la bellezza della nostra cittadina, per realizzare una città che misura e progetta i suoi tempi sulle necessità delle persone, valorizzando la comunità, preservando i beni comuni e tutelando il territorio.

Il nostro intento, fin dal primo momento, è stato quello di far divenire Praia a Mare 'polo attrattore': capace di attrarre non solo nel periodo estivo, ma durante tutto il corso dell'anno.

Come Amministrazione riteniamo di aver realizzato in questi cinque anni i presupposti perché il nostro paese possa avviarsi ad un grande sviluppo e ad un grande futuro. Questi cinque anni sono stati come il primo tempo di una partita. E noi siamo pronti a giocare il

secondo tempo, per vincere insieme la sfida per la realizzazione completa della PRAIA FUTURA, una cittadina capace di rispondere alla domanda di quotidiano benessere, un paese da vivere ed abitare intensamente, nel quale risultino riassegnati ruolo e decoro agli spazi di relazione per la formazione di un insieme di aree pubbliche, verde, luoghi per lo spettacolo, per lo sport, per il tempo libero, per le manifestazioni culturali e religiose.

Ci siamo adoperati, e ci stiamo adoperando, per assicurare ai cittadini, residenti e non, un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una qualità ed una quantità di servizi adeguate alle aspettative della collettività. Ed i risultati finora raggiunti premiano il nostro impegno e la nostra capacità realizzativa. Ma come dicevo, non è certo finita qui. Siamo già preparati e pronti ad affrontare il secondo tempo della partita di cui parlavo prima.

Le nostre menti, anche con la collaborazione di Enti e figure professionali importanti esterne al nostro paese, continuano a pensare in grande ed in bene per il nostro paese e la nostra collettività. E dobbiamo dire che è veramente grande l'attenzione e l'interesse che vengono mostrati dall'esterno verso la nostra cittadina, a tutti i livelli.

Durante questi cinque anni di mandato io e la mia squadra abbiamo cercato di svolgere e di esercitare la nostra attività amministrativa con il massimo impegno, sforzandoci di rappresentare al meglio la dignità dell'Istituzione che rappresentiamo e le aspirazioni dell'intera comunità di Praia a Mare. Questo impegno ci ha dato immense soddisfazioni: in particolare, quando con la porta sempre aperta abbiamo ascoltato esigenze e bisogni dei cittadini, quando abbiamo conseguito risultati e realizzato obiettivi programmatici, quando abbiamo contribuito a risolvere problemi importanti per i cittadini e quando abbiamo ricevuto riconoscimenti, sostegno e attestazioni di simpatia e di stima.

L'azione dell'Amministrazione è stata rivolta a realizzare gli obiettivi, anche ambiziosi, che ci eravamo proposti e a garantire al meglio la gestione ordinaria degli uffici e dei servizi del Comune. Ciò è avvenuto in un quadro di grande difficoltà, dovuta alla crisi generale, all'aumento dei bisogni sociali, ai vincoli finanziari e di bilancio. Nonostante tutto, molti obiettivi sono stati raggiunti, altri sono stati ben impostati e sono in avanzata fase di realizzazione.

Concluderemo il nostro mandato con la serenità e la coscienza di chi ha fatto il proprio dovere con diligenza e ritiene di aver sostanzialmente tenuto fede agli impegni presi operando con trasparenza, imparzialità e rigore nell'interesse complessivo della comunità di Praia a Mare e dei suoi cittadini.

Per ciò che siamo riusciti a realizzare e per tutto quanto abbiamo già programmato di realizzare, intendo esprimere un sentito ringraziamento a tutti gli Assessori della Giunta che ho avuto l'onore di presiedere e a tutti i Consiglieri Comunali della coalizione di maggioranza, per la collaborazione datami, per l'apporto di idee e per l'attività svolta al servizio della nostra comunità. Ringrazio i consiglieri di minoranza De Paola e Depresbiteris per l'opposizione costruttiva svolta, attività non riscontrata nel consigliere di minoranza Marsiglia che comunque ringrazio lo stesso.

Così come ringrazio il Segretario Comunale ed i Responsabili dei Servizi che hanno concorso a supportare amministrativamente e tecnicamente i provvedimenti e gli atti di governo, e i dipendenti tutti della Amministrazione, di ogni settore, per l'impegno profuso nel lavoro.

Un ringraziamento alle Cooperative, e soprattutto a tutti i loro dipendenti, giovani e meno giovani, che hanno lavorato con passione da noi apprezzata quotidianamente, e che hanno contribuito fortemente al raggiungimento del risultato di una "Praia che splende". E ringrazio per la collaborazione e per l'impegno nei rispettivi ambiti di intervento i rappresentanti delle diverse Istituzioni ed Enti che operano a Praia a Mare e ne accompagnano lo sviluppo e la crescita civile, culturale e sociale: in particolare i dirigenti e i docenti delle Scuole pubbliche statali e paritarie, i Parroci di tutte le Parrocchie ed il Parroco del Santuario, il Comandante e gli agenti della Stazione dei Carabinieri, le Associazioni culturali, sociali e sportive, e i Cittadini tutti di questo nostro meraviglioso paese.

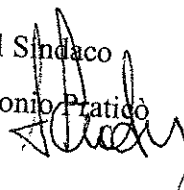
Il compito di amministrare una cittadina come Praia a Mare è complesso ma stimolante, e richiede attenzione, dedizione, tempo e sensibilità.

Quello trascorso è stato un quinquennio fecondo, durante il quale in me si è rafforzata la convinzione che valga sempre la pena di impegnarsi per il bene comune, perché la parte vera e nobile del fare politica è prima di tutto il servizio alla comunità. Un obiettivo che io e la mia squadra abbiamo sempre assunto come valore assoluto del nostro agire, guidati da immensa passione civica e tanta voglia di contribuire alla costruzione del bene comune della nostra cittadina. Perché il buongoverno nasce in primo luogo dall'amore e dai legami con la gente e il paese in cui si vive. I risultati raggiunti e la gratitudine espressa quotidianamente da tanti cittadini ci rendono orgogliosi del lavoro e dell'impegno profusi e ci stimolano ancor più nella nostra azione di governo in questi ultimi mesi di mandato.

Pur consapevoli del momento particolarmente difficile che anche la nostra Praia sta attraversando insieme al resto dell'Italia, ci piace credere di aver contribuito con la nostra passione, il nostro impegno, il nostro entusiasmo e le nostre competenze a gettare le basi per far diventare Praia a Mare un "paese modello", al quale tutti guardano con ammirazione.

Abbiamo fatto tutto il possibile, con la nostra azione amministrativa, per valorizzare il nostro territorio, per valorizzare la nostra cittadina al fine di renderla sempre più un luogo vivibile e accogliente da condividere con gli altri, dove potersi realizzare umanamente e professionalmente senza essere costretti ad andare via. Abbiamo lavorato seguendo il sogno di costruire un luogo dove sia bello vivere, con un'azione amministrativa improntata al rispetto delle regole e contemporaneamente al coraggio delle scelte giuste per tutti.

A conclusione di tutto quanto sopra evidenziato, chiedo di approvare integralmente tutta la documentazione e lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 predisposti dal Servizio Finanziario dell'Ente.

Il Sindaco
Antonio Praticò


Oggetto: ESAME ED APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 sulla presente proposta

SI ESPRIME

ai fini della regolarità tecnica:

parere favorevole parere contrario

In quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Praia a Mare, 28.04.2017



Il Responsabile dell'Area Economica e Finanziaria

(Teresa GRISOLIA)

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 9 DEL 03.05.2017

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL SINDACO

F.to (Antonio Praticò)

IL SEGRETARIO COMUNALE

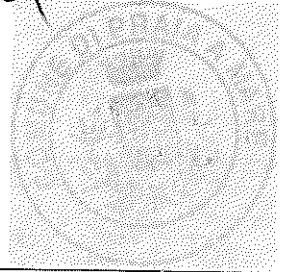
F.to (Avv. Rosa SANTORO)

E' copia conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

Praia a Mare addì 10.05.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

Avv. Rosa SANTORO



La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio il giorno 10-05-2017 rimanendovi per 15 gg. consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267, e cioè fino a tutto il 25-05-2017

E' divenuta ESECUTIVA,

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

X - Perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, fatte salve le pubblicazioni di legge.

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 10-05-2017 al 25-05-2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Av. Rosa SANTORO)